

Camera dei Deputati

**Legislatura 17
ATTO CAMERA**

Sindacato Ispettivo

ODG IN ASSEMBLEA SU P.D.L. : 9/03892/043
presentata da **BASILIO TATIANA** il **28/06/2016** nella seduta numero **643**

Stato iter : **CONCLUSO**

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
PALESE ROCCO	MISTO-CONSERVATORI E RIFORMISTI	28/06/2016

Partecipanti alle fasi dell'iter :

NOMINATIVO	GRUPPO oppure MINISTERO/CARICA	DATA evento
PARERE GOVERNO		
BARETTA PIER PAOLO	SOTTOSEGRETARIO DI STATO, ECONOMIA E FINANZE	28/06/2016

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

NON ACCOLTO IL 28/06/2016
PARERE GOVERNO IL 28/06/2016
RESPINTO IL 28/06/2016
CONCLUSO IL 28/06/2016

TESTO ATTO

Atto Camera

Ordine del Giorno 9/03892/043

presentato da

BASILIO Tatiana

testo di

Martedì 28 giugno 2016, seduta n. 643

La Camera,

premesso che:

l'articolo 11 del provvedimento reca modifiche alla vigente disciplina delle DTA – Deferred Tax Assets (imposte differite attive o attività per imposte anticipate) al fine di superare i lievi formulati dalla Commissione UE in merito alla compatibilità di tale istituto con la disciplina degli aiuti di Stato;

in particolare, la normativa riguarda le DTA non caratterizzate dall'effettivo versamento di imposte (DTA di tipo 2) in relazione alle quali l'UE ha chiesto il pagamento di un canone per garantire la compatibilità con la disciplina sugli aiuti di Stato;

in sintesi, le imprese interessate dalle norme che consentono di trasformare le DTA in crediti d'imposta (contenute nel decreto-legge n. 225 del 2010, modificato nel tempo) possono scegliere, con riferimento alle attività per imposte anticipate non effettivamente versate, di mantenere l'applicazione della relativa disciplina mediante la corresponsione di un canone, al ricorrere delle condizioni di legge;

l'opzione è esercitata entro il 4 giugno 2016 (salva la fissazione di diversi termini per gli enti coinvolti in operazioni straordinarie o che optano per il consolidato), è irrevocabile e comporta l'obbligo del pagamento di un canone annuo fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2029;

la relazione tecnica quantifica in euro 224,3 milioni le maggiori entrate derivanti dall'applicazione della norma,

impegna il Governo

a valutare le maggiori entrate derivanti dall'applicazione della disposizione di cui all'articolo 11 al fine di adottare ulteriori iniziative normative volte a destinare una quota delle stesse al ristoro integrale dei danni cagionati agli investitori coinvolti nelle procedure di risoluzione di Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di risparmio di Chieti e Cassa di risparmio di Ferrara.

9/3892/43. Basilio, Palese.